

SABATO 12 OTTOBRE 2024
torna la
GIORNATA DEL CONTEMPORANEO

promossa da
AMACI – ASSOCIAZIONE DEI MUSEI D'ARTE CONTEMPORANEA
ITALIANI
con il sostegno della
DIREZIONE GENERALE CREATIVITÀ CONTEMPORANEA DEL
MINISTERO DELLA CULTURA

TOMASO BINGA
FIRMA L'IMMAGINE GUIDA
DI QUESTA VENTESIMA EDIZIONE

Per partecipare alla Ventesima Giornata del Contemporaneo
è necessario iscriversi entro il 4 ottobre 2024 compilando il *form* su:
<https://giornatadelcontemporaneo.amaci.org/it>



Tomaso Binga per la Ventesima Giornata del Contemporaneo, *Donna in gabbia*, 1975 - 2024

www.amaci.org

Fb @AMACI.musei | Ig @amaci_musei | Tw @AMACI_musei
#GiornataDelContemporaneo
#GDC2024

Sabato 12 ottobre 2024
I 24 musei AMACI e circa 1.000 realtà in tutta Italia
apriranno per il ventesimo anno gratuitamente le loro porte
con mostre, eventi, laboratori in presenza e *online*
per accogliere e coinvolgere il grande pubblico.

Dal 6 al 12 ottobre 2024,
grazie alla collaborazione con la Direzione Generale Creatività
Contemporanea del Ministero della Cultura
e con la Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale del
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale,
la *Giornata del Contemporaneo | Italian Contemporary Art*
anche quest'anno esce dai confini italiani
per rafforzare la rete di cooperazione con quelle realtà istituzionali
che divulgano e sostengono l'arte contemporanea italiana all'estero.

Bergamo, 25 luglio – Sabato 12 ottobre 2024 torna la Giornata del Contemporaneo, la grande manifestazione che dal 2005 porta l'arte contemporanea al grande pubblico. Promossa da AMACI – Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani, la Giornata del Contemporaneo è realizzata con il sostegno della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura e con la collaborazione della Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Giunta alla ventesima edizione, la Giornata del Contemporaneo come sempre coinvolgerà musei, fondazioni, istituzioni pubbliche e private, gallerie, studi e spazi d'artista su tutto il territorio nazionale, raccontando la vitalità dell'arte contemporanea nel nostro Paese. Anche quest'anno, per favorire e valorizzare la partecipazione più ampia possibile, la manifestazione manterrà un formato ibrido, fisico e digitale, con proposte *online* e *offline*.

L'immagine guida di questa ventesima edizione della Giornata del Contemporaneo è l'opera *Donna in gabbia (1975/2024)* di Tomaso Binga (pseudonimo di Bianca Pucciarelli Menna, Salerno, 1931), artista italiana scelta da Direttrici e Direttori dei musei AMACI dopo Michelangelo Pistoletto (2006), Maurizio Cattelan (2007), Paola Pivi (2008), Luigi Ontani (2009), Stefano Arienti (2010), Giulio Paolini (2011), Francesco Vezzoli (2012), Marzia Migliora (2013), Adrian Paci (2014), Alfredo Pirri (2015), Emilio Isgrò (2016), Liliana Moro (2017), Marcello Maloberti (2018), Eva Marisaldi (2019), Armin Linke (2021), Giorgio Andreotta Calò (2022) e Binta Diaw (2023).

L'immagine proposta da Tomaso Binga per la Ventesima Giornata del Contemporaneo è tratta da una sua performance del 1974 in cui l'artista, femminista e attivista per i diritti delle donne, si presentava con la testa racchiusa in una gabbia per canarini, facendosi imboccare da mani maschili: una riflessione sulla condizione di subalternità costrittiva della donna, ma, più in

generale, sulle disuguaglianze che si fondano sul privilegio e sulle forme di controllo, spesso presentate come cura e protezione. La gabbia per canarini diventa così una barriera non solo fisica, ma anche metaforica, sull'inaccessibilità alla libertà come diritto inalienabile e a tutti gli strumenti e le possibilità che possono portare ognuno di noi a una condizione di maggiore consapevolezza ed emancipazione. E proprio l'accessibilità, nella sua accezione più ampia, sarà il tema di questa Giornata del Contemporaneo, in linea con la nuova definizione di museo di ICOM (Praga, 24 agosto 2022) che recita:

“Il museo è un’istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che compie ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio culturale, materiale e immateriale.

Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità.

Operano e comunicano in modo etico e professionale e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l’educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze.”

Grazie al sostegno della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura e alla collaborazione con la Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, la Giornata del Contemporaneo rinnoverà il coinvolgimento della rete diplomatico-consolare del MAECI composta da Ambasciate, Consolati e Istituti Italiani di Cultura, e si estenderà all'estero da domenica 6 a sabato 12 ottobre 2024, incentivando la partecipazione di Direttrici e Direttori AMACI a eventi organizzati dalla rete estera della Farnesina e da realtà attive nei Paesi di riferimento.

Come nelle scorse edizioni, la manifestazione manterrà diversi nuclei di attività tutte a ingresso gratuito: una programmazione *ad hoc* dei Musei associati AMACI, iniziative sviluppate in collaborazione con la rete estera del MAECI, il coinvolgimento della rete dei [Luoghi del Contemporaneo](#) promossa dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, e le proposte dei soggetti aderenti. Un calendario ricchissimo di appuntamenti che fa emergere la rete diffusa delle realtà che promuovono i diversi linguaggi contemporanei sul territorio nazionale e internazionale.

La manifestazione si avvale del sostegno della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, della collaborazione della Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e del patrocinio di UPI – Unione Province d'Italia e ICOM Italia.

Per partecipare all'edizione 2024 sarà necessario iscriversi entro il 4 ottobre tramite il *form* disponibile al link: <https://giornatadelcontemporaneo.amaci.org/it> realizzato in collaborazione con [Artshell](#). Anche quest'anno AMACI rinnova la partnership con l'azienda italiana che offre soluzioni tecnologiche innovative al sistema dell'arte e, come per le precedenti edizioni, Artshell supporta come sponsor tecnico l'esperienza degli aderenti alla manifestazione tramite il form di adesione e consente al pubblico una navigazione interattiva sul sito amaci.org con la

possibilità di esplorare l'intera offerta degli eventi della manifestazione e dei 24 Musei associati, sia con modalità calendario che attraverso la mappa.

Per ulteriori informazioni scrivere a giornatadelcontemporaneo@amaci.org.

TOMASO BINGA (SALERNO, 1931)

Tomaso Binga, alter ego di Bianca Pucciarelli Menna, è un'artista e poetessa italiana, nata a Salerno nel 1931. Dagli anni Sessanta vive e lavora a Roma e in arte ha assunto questo nome per contestare con ironia e spiazzamento i privilegi del mondo maschile. Si occupa di scrittura verbo-visiva ed è tra le figure di punta della poesia fonetico – sonora – performativa italiana. Fin dal 1971 la pratica dell'arte come scrittura è al centro dei suoi interessi.

Tomaso Binga si è avvicinata all'arte quando era ancora una ragazzina, grazie al padre, che per diletto amava dipingere. La sua vita è un intreccio di incredibili incontri, primo fra tutti quello con Filiberto Menna, che sposa nel 1959 e con il quale si trasferisce a Roma. Tante sono le prospettive attraverso cui Tomaso Binga ha operato nel corso degli anni. Oltre all'insegnamento all'Accademia di Belle Arti di Frosinone, ha creato e animato il Lavatoio Contumaciale, un luogo votato allo scambio culturale, che nel tempo ha svolto un'intensa attività, promuovendo il dibattito su diversi temi attraverso la letteratura, la poesia, le arti visive, il teatro, il cinema. Il suo lavoro va ben al di là dell'impegno femminista, per quanto esso abbia sempre avuto un ruolo centrale. Tomaso Binga, da sempre è impegnata per i diritti degli esseri umani, per la parità di genere, ma è anche impegnata a difendere la libertà e la pace.

L'ironia che spesso caratterizza le sue opere non cela l'amaro sentimento di disappunto nei confronti delle ingiustizie, ai drammi che spesso colgono gli esseri umani, ai disastri che rovinano il nostro mondo. Tomaso Binga è sempre stata proiettata nel futuro, eppure già nella sua prima opera contesta l'uso sbagliato dei nuovi media, e lo fa attraverso una nota performance, *Vista Zero*, tenutasi nel 1972. L'artista, avvolta in un lenzuolo bianco, ricopre con una garza la sua testa lasciando libero solo il volto e gli organi di senso. Dopo aver incollato una serie di occhi di carta di varie dimensioni, termina la sua azione performativa con l'applicazione di due grandissimi occhi sulla fronte: metafora di un mondo che si apriva ai mille sguardi dei nuovi media, potenziali strumenti di quiescenza dei cervelli.

In tempi non sospetti Tomaso Binga ha iniziato una serie di collage – sculture (quello che Italo Mussa definì “oggetti - immagine”) riutilizzando gli imballaggi di polistirolo interni alle scatole dei più disparati oggetti di consumo, compiendo una incredibile azione di riciclo di materiali.

Nell'arco della sua produzione artistica ha attuato decine di collaborazioni con artisti, prima fra tutte quella con Verita Monselles con la quale realizzerà una delle sue opere più note: *L'Alfabeto Murale*.

Tomaso Binga ha creato nuovi linguaggi visivi a partire dalla scrittura asemantica per finire all'*Alfa simbolo* (su cui sta lavorando dal 2020) passando per il *dattilocodice*, di cui alcuni esemplari sono esposti alla Biennale di Venezia, nella mostra *Il latte dei sogni*, curata da Cecilia Alemani.

La pratica dell'arte come scrittura copre oramai un arco creativo cinquantennale, con dei picchi di grandissimo impatto: *Ti scrivo solo di domenica* del 1977 e *Diario Romano*



AMA.01 ASSOCIAZIONE
MUSEI D'ARTE
CONTEMPORANEA
ITALIANI

del 1995 sono dei capolavori, in cui la parola come segno si impone nello spazio e persino nel tempo attraverso matrici compositive di lirica altissima.

AMACI
Via San Tomaso, 53
24121 Bergamo
tel. +39 035 270272
giornatadelcontemporaneo@amaci.org
www.amaci.org

Comunicazione e Ufficio Stampa:
Lara Facco
cell. +39 349 2529989
larafacco@amaci.org
press@amaci.org

Manifestazione promossa da

AMA.01 ASSOCIAZIONE
MUSEI D'ARTE
CONTEMPORANEA
ITALIANI

Con il sostegno della



Direzione Generale
Creatività Contemporanea

In collaborazione con il



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Partner

ALFASIGMA

Sponsor tecnico

Artshell

Con il patrocinio di

UPI – Unione Province d'Italia
ICOM Italia

MUSEI DELLA RETE AMACI

Castel Sant'Elmo, Polo museale della Campania, Napoli
Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli
Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Fondazione per le Arti Contemporanee in
Toscana, Prato
Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee – Madre · museo d'arte contemporanea
Donnaregina, Napoli
Fondazione Musei Civici di Venezia – Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna,
Venezia
Fondazione Museion. Museo di arte moderna e contemporanea, Bolzano
Fondazione Torino Musei – GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino
Fondazione Modena Arti Visive, Modena
Galleria d'Arte Moderna Achille Forti, Verona
GAMEC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo
ICG - Istituto Centrale per la Grafica, Roma
Kunst Meran Merano Arte, Merano
MA*GA – Fondazione Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Silvio Zanella, Gallarate
MACRO – Museo d'Arte Contemporanea di Roma
MACTE Museo di Arte Contemporanea di Termoli
MAN_Museo d'Arte Provincia di Nuoro
Mart - Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto
MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma
Museo del Novecento, Milano
Museo del Novecento e del Contemporaneo di Palazzo Fabroni, Pistoia
Museo Marino Marini, Firenze
MUSMA – Museo della Scultura Contemporanea Matera
PAC Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano
Settore Musei Civici Bologna | MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna